

ESERCITAZIONE SUL FILM – “I RAGAZZI DEL REICH” DI DENNIS GANSEL

- 1) Friedrich è un ragazzo come tanti altri, diciassettenne con grandi speranze e ambizioni, e quella luce negli occhi che anima i giovani costantemente bisognosi di incoraggiamento e acquisizione di autostima, e desiderosi di appagamento, di trovare la loro dimensione...
Friedrich entra nella NAPOLA per riscattarsi, per evadere dalla sua umile condizione, dalle abitudini che inizia a disprezzare (citando nel film la scena dove è disgustato dall'idea di lavarsi nella stessa acqua del padre..), dal rifiuto di adattamento, esaltato dal senso di cupidigia che lo pervade e che gli viene inculcato dal suo allenatore di boxe, attraverso un vero e proprio plagio...
Durante il raduno delle reclute e nel canto dell'inno l'espressione di Friedrich si trasforma, il bagliore dei suoi occhi trasmette soddisfazione, le incertezze iniziali si vanificano per lasciare spazio alla gloria, al fremente desiderio di sentirsi importante e audace.
Ed è così che il veleno della società nazista circola tra le fresche ambizioni dei giovani che cercano un ideale in cui credere, e si attesta lì, per alimentarsi lentamente e fomentare la tempesta...
- 2) Il padre di Friedrich non è d'accordo con la sua scelta, perché a differenza del figlio, lui sa bene a cosa andrà incontro; e la frase “non ti confondere con quella gente è allusiva, per noi facilmente interpretabile ma non per i giovani di quel tempo, sprovveduti di fronte all'immensità e alla feroce potenza della realtà che li circondava. La tensione tra padre e figlio è tastabile, il padre indossa una maschera di rabbia e rimprovero contro il figlio per nascondere la paura che lo pervade...
La figura materna è totalmente assente, le madri sia per quanto riguarda l'umile condizione di Friedrich, sia quella più prestigiosa di Albrecht, rivestono il ruolo di pedine di un gioco molto più grande di loro, in cui sono imprigionate e a cui devono sottostare celando le loro vere sensazioni; è evidente come la figura patriarcale sia assolutamente incontestabile e dominante su tutta la famiglia, e come le mogli inette diventino accessori subalternati all'uomo, poiché deboli e indifese in una “nuova società” dove prevaricano i forti e gli audaci..
- 3) A Friedrich viene misurato ogni singolo connotato del viso, a partire dal “tipo di azzurro” degli occhi fino al colore dei capelli, confrontato persino con molteplici biondi. Il ragazzo ha tutti i requisiti per entrare nella scuola, un vero e proprio “ariano”, ed è proprio per questo che poi viene considerato da tutti una giovane speranza del futuro e un orgoglio per la sua **Patria**..
- 4) “Temprate come l'acciaio corpo e spirito”; i ragazzi vengono addestrati fin da subito ad indossare un armatura virtuale anche nell'animo, per non provare nessun tipo di emozione davanti alla spietata brutalità del male.. Ripetono in modo ossessivo gli esercizi per abituare il fisico, per essere all'estremo delle forze e abituarsi a non percepire nessun tipo di dolore..
Ad essere praticamente dei soldati di ferro privi di scrupoli, ma soprattutto privati della propria umanità, della capacità di ragionare, dei loro sentimenti, dei ricordi, e di tutto ciò che possa rievocare emozioni..
- 5) La punizione viene resa collettiva per umiliare Sigfried davanti ai suoi compagni in modo da spogliarlo delle sue debolezze in modo definitivo. Traspare notevolmente quanto il ragazzo sia profondamente ferito, irriso dalla perversa punizione che gli viene affidata, e non potendo

sopportare ulteriormente lo sdegno, si suicida.. L'ultimo sguardo che rivolge a Friedrich un attimo prima che la granata esploda, svela occhi colmi di dolore e rassegnazione per l'oltraggio subito.. Nonostante ciò la sua morte viene celebrata come la morte di un "eroe che si sacrifica per la patria", tutti mentono coscienti di mentire, calpestano una realtà troppo scomoda, e dietro questo clima di ipocrisia soffocano la morale e manipolano, attraverso la persuasione, le giovani menti temerarie...

- 6) Il paesaggio appare costantemente innevato, grigio, nebbioso, terribilmente freddo.. ci trasmette esattamente ciò che rispecchia, ovvero la morale nazista, gli obbiettivi crudeli e gli animi freddi, vuoti e insensibili di coloro che li hanno portati avanti... Una fitta nebbia allusiva che fa riflettere su una nebbia peggiore di un fenomeno atmosferico, quella che ti offusca la ragione, ti chiude la mente e non ti fa guardare oltre i pregiudizi..

Friedrich e Albrecht guardano spesso fuori dalla finestra, con sguardi persi nel vuoto agghiacciante che circonda il castello immersi in un'intima introspezione; la finestra rappresenta una specie di "luogo di riflessione e confessione". Albrecht in un primo momento lascerà in sospeso le sue paure confessate a Friedrich, e in un secondo momento sfogherà tutte le sue titubanze e discuterà con l'amico riguardo all'impetuosa ribellione scatenata verso il padre e l'inettitudine da parte sua a portare avanti i suoi atroci ordini...

- 7) Albrecht è diverso dagli altri ragazzi, non sa esercitare la violenza semplicemente perché ha un cuore puro e ideali sani, ragiona con la sua testa e non subisce manipolazioni, suo padre lo considera un "debole", in realtà mentalmente è un forte. Paga la coerenza dei suoi principi ed il fervore nel valorizzare la moralità con la sua stessa vita, inglobato da un mondo che lo calpesta, circondato da una società ingiusta a cui fa comodo non ascoltarlo, e da un padre che non riesce a guardarlo negli occhi e a leggergli dentro, perché la sua autorevole e privilegiata posizione non gli permette di sopportare la grandezza d'animo del sangue del suo sangue, e se ne vergogna..

Albrecht osserva e vive il suo amico mentre si inserisce in quel mondo e soffoca i suoi sentimenti ogni giorno di più, ne soffre terribilmente... Non può sopportare tutto questo e durante una delle innumerevoli esercitazioni si toglie la vita. Friedrich dopo questo gesto cambia, comincia a riflettere con la sua di testa; e poi, l'ultimo segnale che gli lancia l'amico attraverso la lastra di ghiaccio prima di lasciarsi affondare nell'abisso della rassegnazione, nel veleno di una libertà rubata, di un destino che gli era stato imposto..

Friedrich è sconvolto, perde un punto di riferimento, il suo unico amico, colui che con i suoi silenzi, la sensibilità e i sentimenti veri, aveva riempito le sue infinite giornate nella buia prigione. Capisce che cosa significhi dover perdere le persone importanti e lasciarsi dietro le spalle il dolore e la coscienza, tutto quello che hanno rappresentato e le emozioni che hanno vissuto e amaramente abbandonato, tutto questo..ne vale la pena?

Capisce che non è quello che vuole soffrire per nulla, combattere per delle vane promesse di gloria, per un "futuro brillante" che non ha niente a che fare con i suoi sogni...

Il fine giustifica i mezzi nella società nazista, e Friedrich non è pronto a tutto questo, tanto che si lascerà cacciare dalla scuola perdendo volutamente l'incontro di boxe. Avvertirà poi il disprezzo negli occhi soddisfatti dei generali che lo esortano a sferrare l'ultimo colpo al rivale, troverà il coraggio di abbandonare la forza alla morale, ferita profondamente dopo la morte dell'amico..

Ed è così, con cuore e spirito avvelenati che Friedrich riesce ad evadere da un labirinto di distruzione, dolore e ferocia...

